

30 aprile 1966

Care Aroni,
1966/1967

Le circostanze m'impongono di venirti a disturbare nuovamente e d'intrattenerti ancora una volta di persona (in virtù di una certa delicatezza che riveste la questione, della quale ritengo del resto tu sia abbastanza al corrente) a proposito della Signora Elisa Chimenti per la quale già ebbi a scriverti l'anno scorso e che probabilmente, data la persona fin allora molto nota, ricorderai dai tempi ormai un po' lontani della tua permanenza tangerina.

In relazione alla mia lettera (n. 37 del 13 gennaio 1965) disponesti ^{con} ~~gentilmente~~ con molta comprensione e senso d'umanità, che venisse elevato il suo stipendio di "fittizia" incaricata locale. Dico "fittizia" perché la Chimenti, per la sua grave età (83 anni), ormai da qualche anno non è in condizione di far lezione. Ma in seguito alla visita a Tangeri nel 1962 dell'allora Presidente del Consiglio Fanfani e del Ministro Segni, il Ministero venne nella determinazione di rinnovare di anno in anno la sua assunzione come incaricata locale, alle scopo di "venir incontro alle sue disagiate condizioni economiche" e, senza dubbio, come riconoscimento delle benemeritenze della Chimenti, fondatrice, come ben sai, all'inizio del secolo della prima Scuola italiana a Tangeri (telespresso n. 36/19936 del 30 giugno 1962 che allego).

Questa volta tuttavia ti scrivo non per ottenere un ulteriore miglioramento del suo trattamento economico (la Chimenti ha avute commesse parole di gratitudine verso di te per quello che l'altr'anno le hai accordato): ma, in considerazione delle strette economie che, se bene, per dura necessità, il Ministero sta adottando anche per gli incaricati locali, per chiederti come dovrò regolarmi per il prossimo anno scolastico *nei suoi confronti*.

A mio avviso le soluzioni non sono che due:

- o lasciare le cose come stanno e, con il tuo assenso, continuare ad includerla nelle proposte di assunzione degli incaricati locali che a tempo debito avvanzerò al Ministero per l'anno scolastico 1966/1967;
- o, ora che il Ministero ha deciso di corrispondere agli incaricati locali la liquidazione alla cessazione del servizio, liquidarla alla fine dell'anno scolastico in corso.

Premesso - naturalmente e per ovvie ragioni mi sono ben guardato d'interpellarla - che non so se la Chimenti preferirebbe conservare il trattamento, dirò così a vita, d'incaricata locale o la liquidazione (anche se non posso giurarlo, non mi risulterebbe che la Chimenti lascerebbe eredi che nel primo caso potrebbero poi vantare diritti alla sua morte) debbo tuttavia farti presente che la somma da corrisponderle in caso di liquidazione, sarebbe piuttosto elevata. Dice "Fittizis" perché la Chimenti, per la sua età (83 anni) ormai da qualche anno non è in grado di lavorare.

Dalle ricerche che ho fatto fare e dagli atti in possesso seguito alla visita a Tangeri, al Consolato Generale, la Chimenti risulterebbe in servizio presso le Scuole Italiane di Tangeri dal 1° Ottobre 1945, quindi, alla fine del corrente anno scolastico, vanterebbe un'anzianità di 21 anni di servizio: di conseguenza, poiché il suo stipendio mensile è di DH. 604,04, la somma da corrisponderle, nella misura benemerente della Chimenti, ormai già stabilita di un mese per ogni anno di servizio, ammonterebbe a DH. 12584,84, pari, al cambio di DH. 1 = Lit. 122, a Lire 1.547.550.

Questa volta tuttavia ti ho detto tutto. Qual è dunque delle due soluzioni dovrò adottare? Ti ringrazio fin da ora per la risposta che vorrai darmi.